

Direzione: DIREZIONE

Area: ORGANIZZAZIONE UFFICI, SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO, CONFERENZE DI SERVIZI

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. A01186 del 29/05/2025

Proposta n. 1210 del 23/05/2025

Oggetto:

Conclusione positiva della Conferenza regionale, ai sensi degli artt. 68, 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di demolizione dell'immobile sito nel Comune di Cittaducale (RI), ID 9725 richiedente Suor Maria Fulgenzi

Proponente:

Estensore	TORTOLANI VALERIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	TORTOLANI VALERIA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	F. ROSATI	_____firma elettronica_____
Direttore	S. FERMANTE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: Conclusione positiva della Conferenza regionale, ai sensi degli artt. 68, 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di demolizione dell'immobile sito nel Comune di Cittaducale (RI), ID 9725 richiedente Suor Maria Fulgenzi

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE
POST SISMA 2016 DELLA REGIONE LAZIO**

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in legge n. 229 del 15 dicembre 2016, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016";

VISTA la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 ed in particolare l'art. 1, comma 673, nel quale è stabilito che "Allo scopo di assicurare il proseguimento e l'accelerazione dei processi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, all'articolo 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4-octies è inserito il seguente: «4-octies. Lo stato di emergenza di cui al comma 4-bis è prorogato fino al 31 dicembre 2025», e l'art. 1, comma 653, che ha sostituito all'articolo 1, comma 990, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole "31 dicembre 2024" con "31 dicembre 2025";

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 n. V00007 del 01 settembre 2023, recante: "Delega al dott. Stefano Fermante, Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio delle funzioni e degli adempimenti di cui all'art. 4, comma 4, art. 12, comma 4, art. 16, commi 4, 5 e 6, art. 20 e art. 20 bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189";

VISTO, inoltre, l'art. 16 del decreto legge n. 189 del 2016, recante la disciplina delle "Conferenza permanente e Conferenze regionali";

VISTI gli artt. 68, 85 e seguenti del TUR, di cui all'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., che disciplinano le modalità di convocazione e di funzionamento della Conferenza regionale prevista dall'articolo 16 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento della Conferenza regionale di cui all'Ordinanza del Commissario straordinario n. 16/2017, adottato con Atto di Organizzazione del Direttore dell'Ufficio speciale ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio n. A00292 del 18/12/2017, come modificato con Atto di Organizzazione n. A00240 del 22/06/2018 e con Atto di Organizzazione n. A00188 del 08/02/2021;

PREMESSO che:

- l'arch. Fabrizio Scopigno, con nota acquisita al protocollo con il n. 44983 del 25/01/2025, ha richiesto la convocazione della Conferenza regionale, dichiarando i vincoli gravanti sull'immobile oggetto dell'intervento i quali, a seguito dell'istruttoria di competenza, sono stati oggetto di successiva integrazione da parte di questo Ufficio;
- in data 08 maggio 2025 si è tenuta in modalità videoconferenza la riunione della Conferenza decisoria, in forma simultanea ed in modalità sincrona, convocata con nota prot. n. 0453846 del 17/04/2025;
- alla seduta della Conferenza regionale hanno partecipato: per l'USR, la dott.ssa Valeria Tortolani, quale Presidente designato per la seduta; per la Regione Lazio, l'arch. Bruno Piccolo; per il Comune di Cittaducale, l'arch. Gianpaolo Dessì. Hanno, inoltre, preso parte alla riunione per l'USR, il dott. Antonio Monaco, con funzioni di Segretario e l'istruttore della pratica, l'arch. Stefano Cherubini; il tecnico di parte l'arch. Fabrizio Scopigno;
- in sede di Conferenza regionale dovevano essere acquisiti i pareri in merito a:

ENTE	INTERVENTO
Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti	Vincolo monumentale (D.Lgs. n. 42/2004)
	Vincolo archeologico (D.Lgs. n. 42/2004)
	Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004)
USR Lazio	
Regione Lazio	Autorizzazione sismica (D.P.R. n. 380/2001)
Comune di Cittaducale	Conformità urbanistico-edilizia (D.P.R. n. 380/2001)

VISTO il verbale della riunione, prot. n. 0518294 del 13/05/2025, allegato alla presente determinazione dal quale risulta che, in corso di riunione, **il rappresentante del Comune di Cittaducale ha espresso PARERE FAVOREVOLE in ordine alla conformità urbanistica ed edilizia dell'intervento;**

VISTI i pareri successivamente espressi;

- **dall'USR Lazio – Area Pianificazione e ricostruzione pubblica**, con nota prot. n. 0502999 del 08/05/2025, **PARERE PAESAGGISTICO FAVOREVOLE, con prescrizioni**, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004;
- **dal Ministero della Cultura – Soprintendenza Abap per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti**, con nota prot. n. 0514495 del 12/05/2025, **PARERE MONUMENTALE PAESAGGISTICO ED ARCHEOLOGICO FAVOREVOLE, con condizioni**, ai sensi dell'art. 21 e dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. nonché ai sensi degli artt. 42 e 46 delle NTA del PTPR;

DATO ATTO che:

- in sede di riunione, il tecnico di parte, su richiesta del rappresentante unico della Regione Lazio, ha attestato l'invarianza strutturale del progetto depositato al Genio civile rispetto a quello esaminato in sede di Conferenza regionale di cui al foglio 24 particella 554 edificio E per cui è stata rilasciata **AUTORIZZAZIONE SISMICA per l'inizio dei lavori prot. n. 2024-0000635340, pos. n. 156473 del 15/05/2024;**

- successivamente alla riunione della Conferenza regionale, il tecnico di parte con nota prot. n. 0555527 del 23/05/2025 ha, altresì, trasmesso dichiarazione di invarianza strutturale del progetto depositato al Genio civile rispetto a quello esaminato in sede di Conferenza regionale di cui al foglio 24 part. n. 554 edificio B1 per cui è stato rilasciato **ATTRESTATO DI DEPOSITO per autorizzazione all'inizio dei lavori prot. n. 2024-0000882975 pos. n. 160577 del 25/07/2024**, nonché di cui al foglio 24 part. n. 554 edificio B2 per cui è stato rilasciato **ATTESTATO DI DEPOSITO per autorizzazione all'inizio dei lavori prot. n. 2024-0000882981, pos. n. 160578 del 25/07/2024**;

VISTO il Regolamento della Conferenza regionale, il quale dispone:

- all'art. 6, comma 1, che la determinazione di conclusione del procedimento, adottata dal presidente della Conferenza sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza di enti e amministrazioni coinvolte;
- all'art. 6, comma 2, che tale determinazione è adottata in base alla maggioranza delle posizioni espresse dai rappresentanti unici. In caso di parità tra le posizioni favorevoli e le posizioni contrarie, il Presidente della Conferenza assume la determinazione motivata di conclusione avuto riguardo alla prevalenza degli interessi da tutelare;

PRESO ATTO dei pareri espressi, sopra richiamati ed allegati alla presente determinazione;

TENUTO CONTO delle motivazioni sopra sinteticamente espresse e richiamate;

DETERMINA

1. Di concludere positivamente la Conferenza regionale, ai sensi degli artt. 68, 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di demolizione dell'immobile sito nel Comune di Cittaducale (RI), ID 9725 richiedente Suor Maria Fulgenzi con le seguenti **condizioni e prescrizioni**:

- **prescrizioni** di cui al **Parere paesaggistico favorevole reso dall'USR Lazio – Area Pianificazione e ricostruzione pubblica**;
- **condizioni** di cui al **Parere monumentale, paesaggistico ed archeologico reso dal Ministero della Cultura – Soprintendenza Abap per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti**;

2. Di dare atto che la presente determinazione, unitamente al verbale della Conferenza regionale ed agli atti di assenso sopra menzionati, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante e sostanziale, sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nullaosta od altri atti di assenso comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza delle amministrazioni interessate la cui efficacia decorre dalla data di notifica della presente determinazione.

3. Ai fini di cui sopra, copia della presente determinazione è trasmessa in forma telematica alle amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti.

4. La presente determinazione è immediatamente efficace posto che la sua adozione consegue all'approvazione unanime da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso l'Ufficio speciale ricostruzione della Regione Lazio, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e con i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Dott. Stefano Fermante

Copia


VERBALE
CONFERENZA REGIONALE

Istituita ai sensi dell'art. 16, comma 4, del decreto legge 7 ottobre 2016, n. 189

Riunione in videoconferenza del 08 maggio 2025

OGGETTO: Conferenza regionale, ai sensi degli artt. 68, 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di demolizione dell'immobile sito nel Comune di Cittaducale (RI), ID 9725 richiedente Suor Maria Fulgenzi

VINCOLI E PARERI

ENTE	INTERVENTO
Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti	Vincolo monumentale (D.Lgs. n. 42/2004)
	Vincolo archeologico (D.Lgs. n. 42/2004)
	Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004)
USR Lazio	
Regione Lazio	Autorizzazione sismica (D.P.R. n. 380/2001)
Comune di Cittaducale	Conformità urbanistico-edilizia (D.P.R. n. 380/2001)

Il giorno 08 maggio 2025, alle ore 10.00 a seguito di convocazione prot. n. 0453846 del 17/04/2025, si è riunita la Conferenza regionale decisoria, istituita ai sensi dell'art. 16, comma 4, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, in forma simultanea e in modalità sincrona.

Dato atto che sono stati regolarmente convocati e risultano presenti:

ENTE	NOME E COGNOME	PRESENTE	ASSENTE
Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti			×
Regione Lazio	arch. Bruno Piccolo	×	
Comune di Cittaducale	arch. Gianpaolo Dessì	×	

Assolve le funzioni di Presidente della Conferenza Regionale, la dott.ssa Valeria Tortolani, designata per la seduta con nota prot. n. 0500595 del 07 maggio 2025. Sono, inoltre, presenti per l'USR Lazio, il dott. Antonio Monaco, che assolve le funzioni di Segretario e l'istruttore della pratica, l'arch. Stefano Cherubini; il tecnico di parte, l'arch. Fabrizio Scopigno.

Il Presidente constatata la presenza dei rappresentanti come sopra indicati dichiara la Conferenza validamente costituita.



La documentazione della pratica in oggetto è rinvenibile nella piattaforma <https://regionelazio.box.com/v/Ildebranda972>, accessibile con la password: Convento.

Viene, quindi, data la parola ai rappresentanti, per le rispettive valutazioni:

- **il rappresentante della Regione Lazio, in ordine all'autorizzazione sismica**, riferisce che risulta rilasciata l'Autorizzazione sismica per l'autorizzazione all'inizio dei lavori di data 15/05/2024, data antecedente rispetto alla convocazione della Conferenza regionale; chiede, pertanto, al tecnico di parte di confermare l'invarianza strutturale del progetto strutturale depositato al Genio civile rispetto a quello esaminato in sede di Conferenza regionale;
- il tecnico di parte conferma che il progetto depositato al Genio civile non ha subito modifiche strutturali ed è il medesimo esaminato in sede di Conferenza regionale per cui è stata rilasciata **AUTORIZZAZIONE SISMICA per l'inizio dei lavori** prot. n. 2024-0000635340, pos. n. 156473 del 15/05/2024;
- **il rappresentante del Comune di Cittaducale esprime PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla **conformità urbanistica ed edilizia** dell'intervento in quanto trattasi della eliminazione di una superfetazione, nello specifico un preesistente locale tecnico, che non prevede aumenti di volumi né cambi di destinazione d'uso.

Il Presidente richiama quindi:

- il comma 4 dell'art. 5 del Regolamento della Conferenza regionale, secondo il quale i lavori della Conferenza si concludono non oltre trenta giorni decorrenti dalla data di convocazione, in cui il progetto o l'intervento è posto all'esame della Conferenza per la prima volta. In ogni caso, resta fermo l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento;
- il comma 7 dell'art. 5 del Regolamento della Conferenza regionale, secondo il quale si considera acquisito l'assenso senza condizioni degli enti o amministrazioni, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale, e alla tutela ambientale, il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la posizione dell'amministrazione rappresentata o non abbia trasmesso il parere entro la data fissata per la riunione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni non costituenti oggetto del procedimento.

Il presente verbale viene trasmesso in data odierna alle amministrazioni presenti per eventuali osservazioni e/o integrazioni e diviene efficace a seguito di sottoscrizione da parte del Presidente e protocollazione. Lo stesso sarà, altresì, reso disponibile nella piattaforma BOX.

Alle ore 10.15 il Presidente dichiara chiusi i lavori della Conferenza.

UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE

Dott.ssa Valeria Tortolani

Signed by: TORTOLANI VALERIA
Issuer: Namirial CA Firma Qualificata
Signing time: 13-05-2025 11:00 UTC +02

Dott. Antonio Monaco

Arch. Stefano Cherubini

REGIONE LAZIO

Arch. Bruno Piccolo

COMUNE DI CITTADUCALE

Arch. Gianpaolo Dessì



All' USR Area Organizzazione Uffici - Sviluppo Socio Economico del Territorio AAGG - Conferenze dei Servizi - SEDE

Al Comune di Cittaducale

Pec: comunecittaducale@viapec.net

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti

Pec: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

OGGETTO: Comune di Cittaducale (RI) – Conferenza Regionale ai sensi degli artt. 68, 85 e seguenti del Testo Unico della Ricostruzione Privata (TUR), di cui all'OCR n. 130 del 15-12-2022, relativamente all'“*Intervento di riparazione e miglioramento sismico del Monastero Benedettine di Santa Caterina*” (ID9725), richiedente Rappresentante Legale Madre Abbadessa Ildebranda Fulgenzi - Identificazione catastale Fog. 24 part.lla n. 554

Istanza rilascio parere paesaggistico art. 146 comma 7 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 – PARERE

PREMESSE

Con nota prot. n.0453846 del 17/04/2025, l'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio ha convocato per la data del **08-05-2025** ore 10:00 la Conferenza regionale decisoria ai sensi dell'OCSR n. 16 del 03-03-2017, ha comunicato l'inserimento nel box informatico preposto degli elaborati progettuali e ha fissato al **28-04-2025** la scadenza per l'eventuale richiesta di integrazioni documentali o chiarimenti;

VISTO:

La L.R. 06 Luglio 1998, n. 24 avente ad oggetto “*Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico*”;

Il Piano Territoriale Paesistico – ambito territoriale n. 5 Rieti, approvato con LL.RR. – 6 luglio 98 nn. 24 e 25 suppl. ord. N. 1 al BUR n. 21 del 30.07.98;

Il D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 avente ad oggetto “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”;

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale redatto ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24;

La Delibera del Consiglio Regionale n. 5 del 21.04.2021 con la quale è stato approvato il PTPR e successivamente pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 suppl. 2 del 10-06-2021;

L'atto di Organizzazione n. A00401 del 28.02.2024 dello U.S.R. Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio avente ad oggetto le nuove disposizioni sul rilascio dei pareri urbanistici e paesaggistici nell'ambito di procedimenti amministrativi finalizzati all'approvazione di interventi di ricostruzione pubblica e privata.


INQUADRAMENTO TERRITORIALE E FOTOGRAFICO

Foto aerea

Estr. catastale Fog. 24 part.IIa n. 554

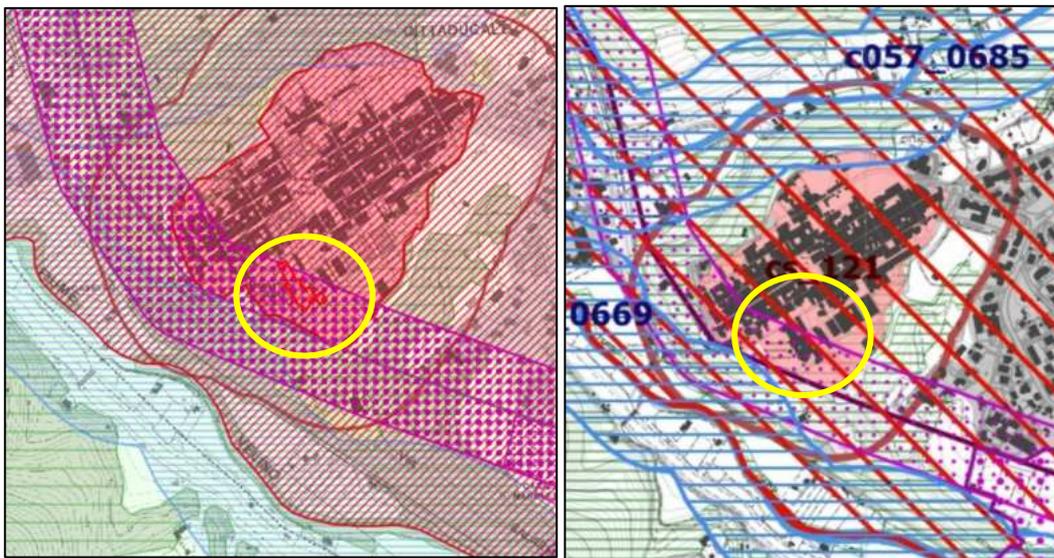


Foto post sisma 2016


VINCOLISTICA D.LGS. 42/2004

Il complesso monastico è sottoposto a vincolo monumentale ai sensi dell'**art.10 del D. Lgs. 42/04**; ricade inoltre all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art.134, dell'art.136 e dell'art.142 del D. Lgs 42/04 ed in particolare:

- ✓ **art. 136, comma 1, lettera c:** i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- ✓ **art. 136, comma 1, lettera d:** le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze;
- ✓ **art. 142, comma 1, lettera m:** le zone di interesse archeologico.


INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE - CLASSIFICAZIONE PTPR

TAVOLA A- 16 357:
Sistemi e ambiti del paesaggio

Sistema del paesaggio insediativo: l'immobile ricade all'interno delle aree classificate **"Paesaggio dei Centri e dei Nuclei storici con relativa fascia di rispetto"**, i cui interventi sono regolati dall'**art. 30 delle NTA del PTPR** il quale alla **"Tabella B) Paesaggio degli insediamenti urbani - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela"**, punto 3 **"Uso residenziale"** – punto 3.1 **Recupero di manufatti esistenti ed ampliamenti inferiori al 20%** **"Consentito il recupero dei manufatti esistenti con adeguamento alle prescrizioni dei materiali, coloriture e finiture. Per la ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3, co. 1 lettera d) del DPR 380/2001 la relazione paesaggistica deve fornire elementi sulle modificazioni del rapporto funzionale e spaziale con il tessuto edilizio storico e dettagliare interventi di recupero dei beni presenti e di miglioramento della qualità del contesto paesaggistico da prevedere nel progetto e realizzare contestualmente all'intervento. All'interno del tessuto storico non sono consentiti ampliamenti di volume salvo che per adeguamenti ai fini igienico-sanitari fino al 5% e comunque non superiori a 50 mq."**; – punto 3.2 **Costruzione di manufatti fuori terra o interrati (art. 3 DPR 380/2001 lettera e.1) compresi interventi di demolizione e ricostruzione non rientranti nella lettera d) del DPR 380/2001** **"Consentito il recupero dei manufatti esistenti con adeguamento alle prescrizioni dei materiali, coloriture e finiture. Per la ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3, co. 1 lettera d) del DPR 380/2001 la relazione paesaggistica deve fornire elementi sulle modificazioni del rapporto funzionale e spaziale con il tessuto edilizio storico, e dettagliare interventi di recupero dei beni presenti e di miglioramento della qualità del contesto paesaggistico da prevedere nel progetto e realizzare contestualmente all'intervento. All'interno del tessuto storico non sono consentiti ampliamenti di volume salvo che per adeguamenti ai fini igienico-sanitari fino al 5% e comunque non superiori a 50 mq"**;

TAVOLA B16 357:
Beni paesaggistici

Vincoli dichiarativi di legge: l'intervento ricade in **"Beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche"** disciplinati dall'art. 134 co. 1 lett. b) e art. 136 co. 1 lett. c) e d) del D. Lgs. 42/2004 e dall'**art. 8 delle NTA del PTPR** co.8 **"Ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio di cui al Capo II delle presenti norme, redatta ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettere b), h) ed i) del Codice che costituisce la specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato, ai sensi degli articoli 140, 141 e 141 bis del Codice"**.



Vincoli ricognitivi di legge: il complesso ricade in “

Vincoli ricognitivi di legge: il complesso ricade in “**Linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto**” i cui interventi sono disciplinati all’**art.42 delle NTA del PTPR**, co. 6 lett a) “*Sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo lettere a), b) e c) dell’art. 3 del DPR 380/2001) nonché di ristrutturazione edilizia che non comportino totale demolizione e ricostruzione ovvero interventi di demolizione anche parziale senza ricostruzione; tali interventi non necessitano del preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato*”; lett b) “*Per gli interventi di nuova costruzione, ivi compresi ampliamenti degli edifici esistenti nonché gli interventi pertinenziali e per gli interventi di ristrutturazione edilizia qualora comportino totale demolizione e ricostruzione, e comunque per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri, l’autorizzazione paesaggistica è integrata dal preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d’opera, complete di documentazione, l’ubicazione o determina l’eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l’ubicazione e l’estensione dei beni medesimi; l’autorizzazione paesaggistica valuta l’inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico*”.

INQUADRAMENTO URBANISTICO - AMBITO COMUNALE



stralcio di PRG vigente, approvato con DGR del Lazio n. 777 del 20/12/2016, scala 1: 1.000

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO (estratto dai documenti di progetto)

Il tecnico incaricato descrive come segue il progetto:

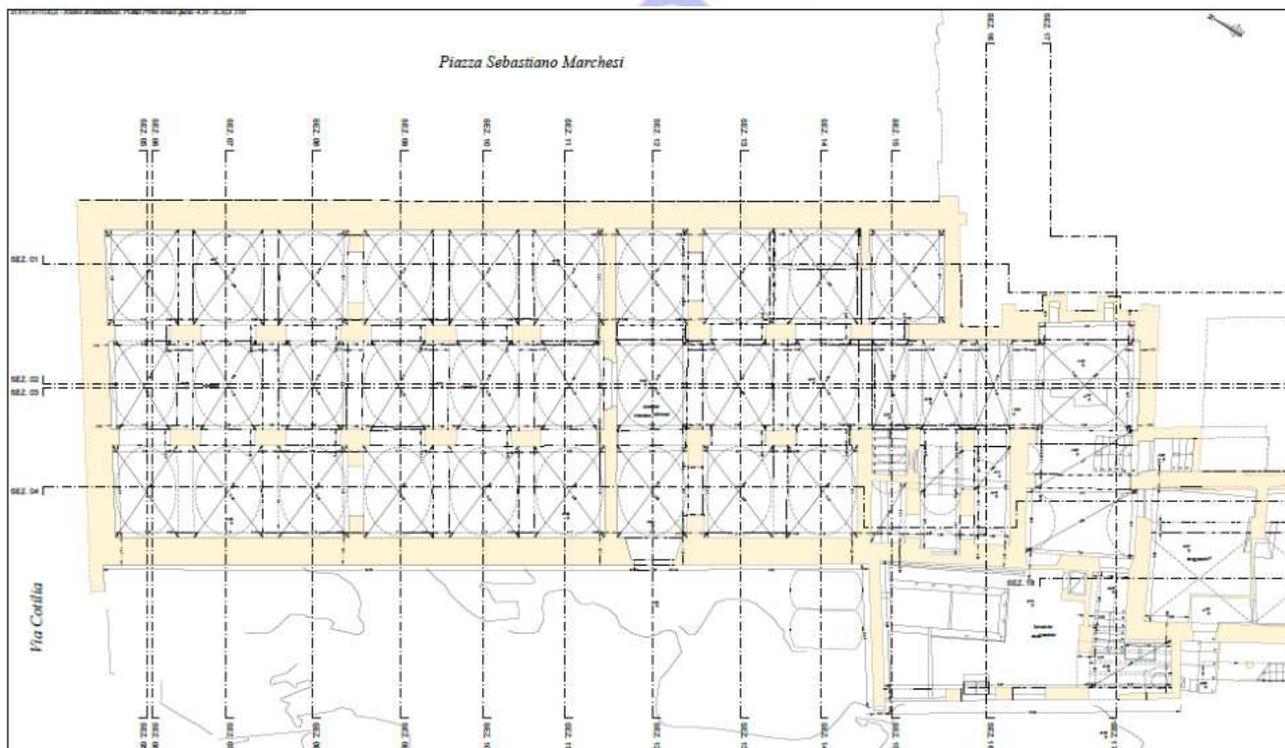
Ante Operam

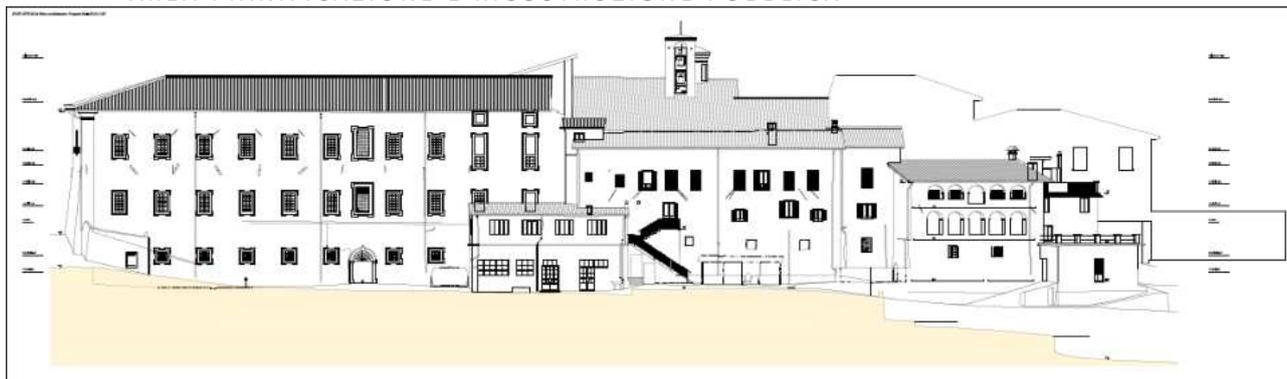
L’edificio in questione è adibito a monastero, sia attualmente che alla data dell’evento sismico. In particolare sono presenti i seguenti ambienti: primo livello – locali cantina e locali magazzino; secondo livello – locali ufficio, museo, parlatorio, biblioteca, disimpegni e servizi igienici; terzo livello – camere, disimpegni e servizi igienici; quarto livello – porzione di sottotetto non praticabile, porzione di sottotetto utilizzata come stenditoio.

L’edificio è stato edificato nel XVIII secolo e si sviluppa su tre livelli, di cui uno seminterrato e due fuori terra, oltre ad un livello sottotetto. L’edificio è racchiuso in un volume a pianta rettangolare, con dimensioni pari a circa 16,50 m x 43,00 m, ed altezza media, dal piano di calpestio del primo livello fino al piano di gronda, pari a circa 15,50 m. La struttura portante dell’edificio è costituita da muratura in pietra locale a tessitura incerta e malta di calce e da muratura in mattoni pieni e malta di calce. Gli orizzontamenti di piano sono costituiti da volte in pietrame con nervature in laterizio. La copertura è costituita da travature in legno, pianellato di chiusura, massetto cementizio e manto di copertura in coppi di laterizio. L’edificio presenta



catene in acciaio in corrispondenza degli orizzontamenti fuori terra. La muratura portante dell'edificio è quella originaria. L'apparecchiatura muraria, dei vari livelli, è costituita dai setti perimetrali, dai setti del vano scala e dai setti interni di appoggio delle volte. Nel primo e nel secondo livello dell'edificio, le volte sono impostate direttamente sulle arcate longitudinali e trasversali che delimitano l'apparecchiatura muraria; nel terzo livello, in corrispondenza delle campate longitudinali esterne, sono presenti delle pareti trasversali (di controvento) che delimitano il perimetro di appoggio delle volte a specchio. La campata centrale longitudinale, relativa al terzo livello, è delimitata dalle sole pareti longitudinali e da quelle trasversali di chiusura; in tale spazio è presente una volta cilindrica con nervature in laterizio in corrispondenza dei setti trasversali contigui e nelle linee direttrici mediane delle rispettive specchiature di appoggio. È presente inoltre una campata trasversale a quella sopra descritta, anch'essa delimitata dalle sole pareti perimetrali e da una volta cilindrica; le due campate mediane configurano uno spazio a croce con una volta a cupola nella zona di intersezione. La scala, di collegamento dei vari livelli dell'edificio, è costituita da volte rampanti in muratura di pietrame con sovrastanti gradini in muratura. La scala si estende dal primo livello dell'edificio fino al quarto livello sottotetto. Il piano sottotetto è delimitato dai setti longitudinali di gronda e dai setti trasversali di timpano; sono presenti inoltre, in corrispondenza delle campate longitudinali esterne, dei setti trasversali di appoggio delle falde di copertura. Nell'estremità di ciascun setto trasversale sono presenti delle colonne in muratura che delimitano lateralmente la campata centrale del piano sottotetto; tali colonne, con i rispettivi setti trasversali, rappresentano le pareti d'appoggio delle capriate lignee di copertura. Il piano di calpestio del sottotetto è in parte costituito da volte in muratura di pietrame prive di materiale di rinfiacco e di pavimentazione; la restante parte del sottotetto, prospiciente il vano scala, è costituita dalle medesime volte di muratura di pietrame completate all'estradosso dal materiale di rinfiacco delle volte e da una pavimentazione in mattoni di laterizio.





Post operam

L'intervento consiste in :

- **consolidamento strutturale edificio E (danno grave)**
- **interventi locali di riparazione edificio B1 (danno lieve)**
- **interventi locali di riparazione edificio B2 (danno lieve)**
- **rimozione superfetazioni: demolizione lavatoio e volume montacarichi**

- **Consolidamento delle strutture di fondazione**

L'edificio è attualmente privo di cordoli di fondazione. L'intervento prevede la realizzazione di anelli di confinamento delle colonne murarie e cordoli di collegamento in calcestruzzo armato; tali elementi saranno collegati alle strutture murarie mediante barre in acciaio inossidabile ad aderenza migliorata, inghisate nella muratura con apposite malte. Il sistema di consolidamento sarà impostato su una quota di ragguglio dell'attuale piano di calpestio, quota che tiene conto della necessità esecutiva di non perturbare l'attuale equilibrio statico. Gli scavi saranno pertanto limitati in profondità e verranno eseguiti per fasi successive; i cordoli in calcestruzzo, previsti di sezione adeguata alle sollecitazioni di esercizio, lasciano libere delle aree di terreno, consentendo lo scambio igrometrico del terreno con l'ambiente del primo livello e limitando la possibilità di variazione della sua consistenza dovuta alla differenza di umidità. È previsto il riempimento degli spazi delimitati dai cordoli di fondazione con pietrame calcareo. Lo strato di fondazione sarà completato da una



pavimentazione in cotto posta al di sopra di un massetto a base di calce; gli elementi di pavimentazione saranno parzialmente recuperati e verranno integrati da elementi della stessa geometria e dello stesso tipo di quelli originari. Le porzioni del sistema di fondazione, che per necessità esecutive risultano parzialmente emergenti dal piano di calpestio, in corrispondenza delle colonne in muratura, saranno opportunamente rivestite con il medesimo materiale utilizzato per la pavimentazione.

- **Collegamento delle pareti murarie**

Nel primo livello dell'edificio sono previsti tiranti in acciaio in corrispondenza di ciascuna parete trasversale, posizionati nel piano di imposta delle relative volte e vincolati alle colonne in muratura con piatti in acciaio, che, confinando la sezione sommitale delle colonne, fungono da collegamenti puntuali dei rispettivi tiranti. Nel secondo livello dell'edificio sono previsti tiranti in acciaio al di sotto del piano di pavimentazione del livello superiore; i tiranti, della stessa tipologia di quelli utilizzati nel primo livello, saranno posizionati in corrispondenza di ciascuna parete trasversale e saranno provvisti di manicotti di raccordo, tenditori e piastre esterne di ancoraggio. Nel terzo livello dell'edificio, non sono stati previsti tiranti, né all'intradosso né all'estradosso delle volte, al fine di non interferire con gli elementi decorativi e con l'attuale percezione visiva. I tiranti sono stati comunque previsti nel quarto livello dell'edificio (ambiente sottotetto), in corrispondenza delle pareti trasversali, parallelamente alle catene delle capriate lignee esistenti, nonché in corrispondenza dei setti longitudinali interni; nelle pareti trasversali è prevista l'installazione di una coppia di tiranti, ancorati nelle piastre dei corrispondenti tiranti longitudinali in modo da formare un reticolo di collegamento della chiusura di copertura e del sottostante orizzontamento a volta.

- **Consolidamento delle pareti murarie: diatoni e cuciture armate**

Il sistema di consolidamento prevede la realizzazione di diatoni artificiali, secondo un reticolo geometrico che tiene conto della geometria delle pareti e della presenza degli elementi decorativi da preservare. Sono state inoltre previsti interventi di cucitura armata in corrispondenza delle intersezioni tra le pareti portanti e laddove necessita tale sistema per la presenza di aperture contigue alle aree di consolidamento.

- **Consolidamento delle pareti murarie: intonaci in materiali compositi**

Le pareti interessate da tale consolidamento sono soprattutto quelle danneggiate del terzo livello, che presentano lesioni diagonali e distacchi dalle pareti ad esse vincolate, oltre alle pareti trasversali dei vari livelli che presentano anch'esse lesioni più o meno diffuse. Il sistema di consolidamento (FRCM) è rappresentato da un intonaco composto da reti in materiale composito (fibre di basalto o fibre di vetro), malta fibrorinforzata a base di calce idraulica e da connettori in materiale composito compatibili con il sistema di consolidamento adottato.

- **Consolidamento delle volte con materiali compositi**

Gli orizzontamenti dei vari livelli dell'edificio sono costituiti da volte in muratura di pietrame e malta di calce. Le volte di copertura del primo livello, non saranno consolidate in quanto un eventuale consolidamento avrebbe comportato la necessità di intervenire nella rimozione delle pavimentazioni, degli impianti e degli elementi di finitura oggetto di recenti interventi di restauro. Il sistema di consolidamento (FRCM) si compone di reti in materiale composito (fibre di basalto o fibre di vetro), malta fibrorinforzata a base di calce idraulica e da connettori in materiale composito compatibili con il sistema di consolidamento adottato. In particolare, si interviene nel posizionamento delle reti in materiale composito, previa accurata pulizia dell'estradosso e consolidamento della superficie delle volte con primer a base di resina sintetica, seguendo la curvatura delle volte, senza l'utilizzo di



connettori nelle relative specchiature, al fine di evitare pericolose interazioni sull'attuale equilibrio statico; i connettori in materiale composito saranno posizionati solamente nel perimetro di appoggio delle volte con le rispettive pareti, al fine di migliorare il collegamento delle volte e stabilire una continuità con le pareti consolidate sovrastanti. Le fasi di consolidamento prevedono la rimozione delle pavimentazioni in cotto, dei sottostanti massetti e dei rin fianchi delle volte laddove presenti. A consolidamento eseguito, si procederà al ripristino dei rin fianchi, con apposito conglomerato ed inerti leggeri di argilla espansa o di materiale equivalente; si procederà successivamente al ripristino della pavimentazione, utilizzando prevalentemente gli elementi di pavimentazione precedentemente rimossi e restaurati ed integrando la pavimentazione con elementi della stessa dimensione e tipologia di quelli attuali. La pavimentazione sarà posata su un massetto a base di calce.

- **Chiusura di nicchie ed integrazioni murarie**

Laddove risulta possibile si interviene nella chiusura delle nicchie presenti nelle pareti portanti mediante muratura in mattoni pieni e malta di calce; la muratura sarà opportunamente ammorsata mediante connessioni murarie e barre in acciaio inossidabile posizionate nei ricorsi di malta e inghisate nelle murature esistenti con apposite malte a base di calce idraulica.

- **Collegamento sommitale delle colonne del vano scala**

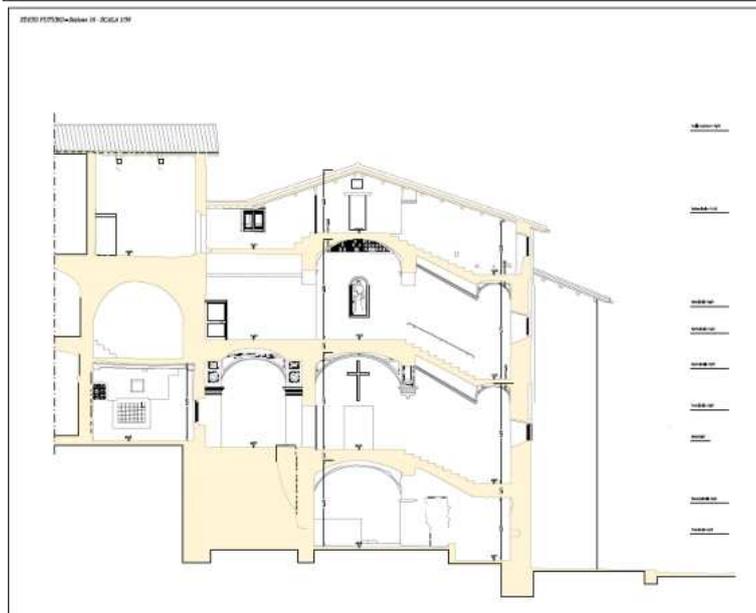
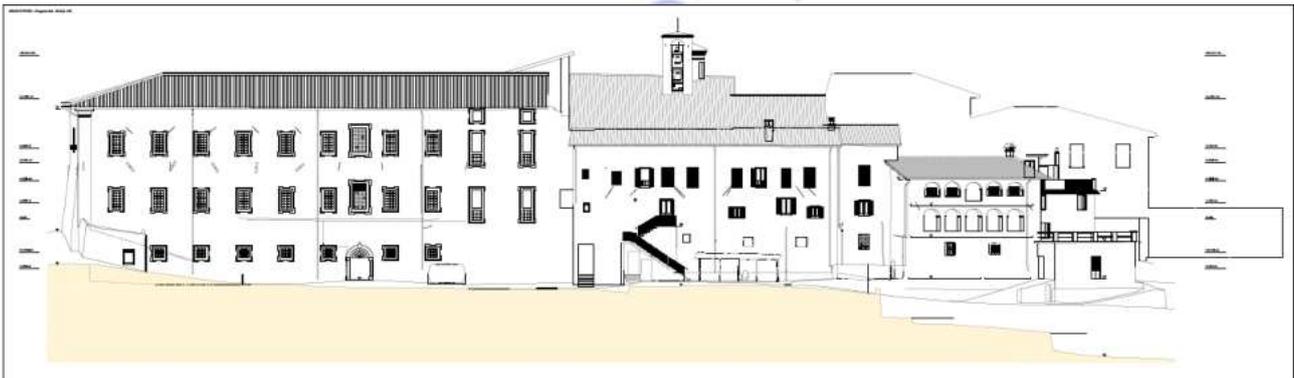
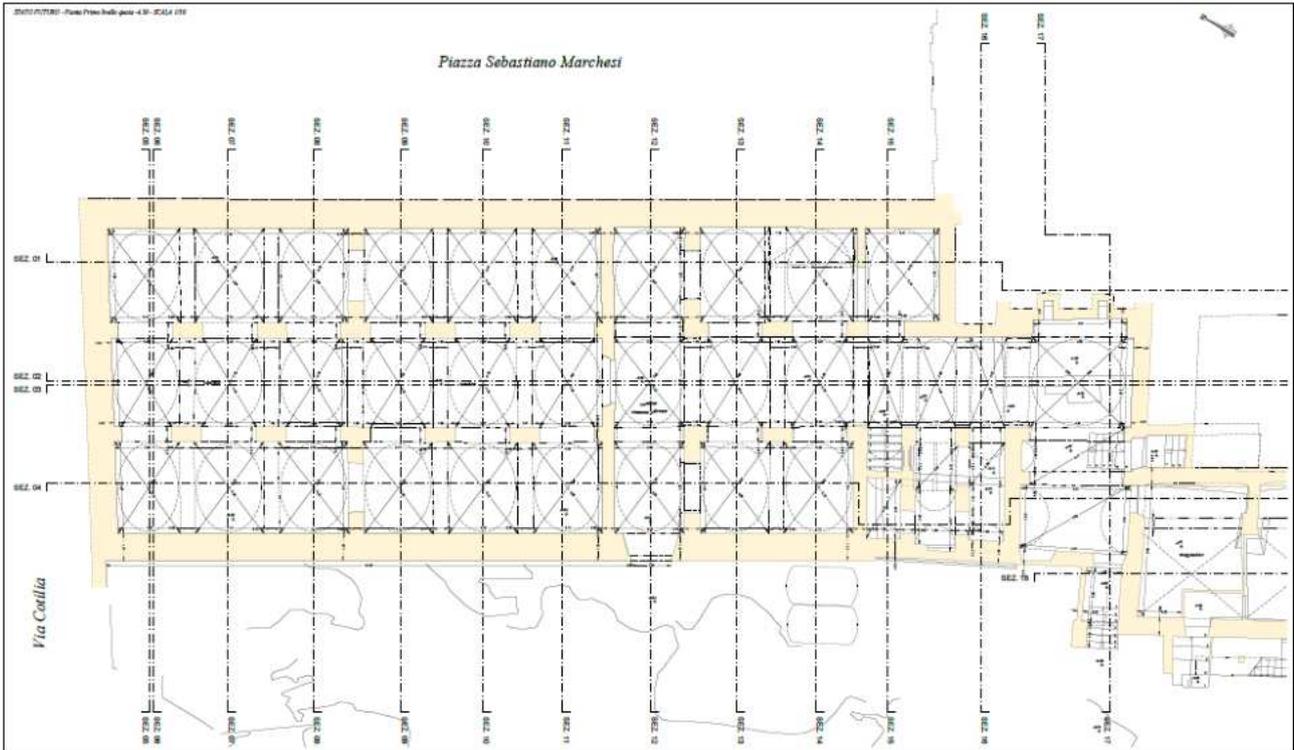
Si interviene pertanto nel collegamento del solaio in acciaio e laterizio con le colonne del vano scala mediante un anello in piatti di acciaio posto lungo il perimetro del solaio di copertura; l'anello in acciaio sarà opportunamente saldato lungo gli spigoli di intersezione e sarà ancorato alle colonne in muratura mediante barre filettate in acciaio zincato inghisate nella muratura e bullonate nei piatti di acciaio.

- **Consolidamento delle porzioni di intonaco**

Le lesioni presenti negli intonaci, in corrispondenza delle pareti e delle specchiature di intradosso delle volte, ai vari livelli dell'edificio, saranno consolidate mediante saturazione delle porzioni distaccate con idonea malta di incollaggio; sarà inoltre ripristinata la continuità superficiale dell'intonaco mediante stuccatura e rasatura delle lesioni in esso presenti.

- **Ripristino dell'originaria configurazione architettonica e strutturale**

L'attuale edificio presenta un volume adiacente, adibito a lavatoio, ora dismesso, costituito da una struttura portante in blocchi di calcestruzzo, telai in cemento armato, solaio in latero cemento e copertura in acciaio e lastre in amianto. Tale edificio, realizzato alla metà del secolo scorso, rappresenta un elemento di interferenza con l'edificio storico adiacente, oggetto di consolidamento e recupero, sia dal punto di vista architettonico che da quello strutturale. Il solaio di interpiano è tessuto ortogonalmente alla parete dell'edificio storico, con travetti prefabbricati direttamente vincolati a tale parete con un taglio continuo lungo l'intera lunghezza di appoggio; tale condizione rappresenta un elemento di discontinuità meccanica e di vulnerabilità d'insieme. L'intervento di progetto prevede la rimozione dell'edificio sopra descritto al fine di ripristinare la continuità materico-strutturale dell'edificio storico e consentire il restauro del prospetto, con il recupero delle cornici e delle modanature ivi presenti, elementi che risultano attualmente occultati ed inglobati nell'edificio oggetto di rimozione. Saranno infatti recuperate le imbotti e le cornici relative alle finestre e sarà ripristinata la continuità della muratura storica.



**PARERI E/O AUTORIZZAZIONI ACQUISITI**

Regione Lazio - AUTORIZZAZIONE SISMICA PER L'INIZIO DEI LAVORI. D.P.R. 380/01 artt. 93-94-94bis – prot. n. 635340 del 15-05-2024 pos. n. 156473.

Tutto ciò premesso e considerato, la scrivente Direzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 146 comma 7 del D. Lgs 42/2004, ritiene di poter esprimere, ai soli fini paesaggistici,

PARERE FAVOREVOLE

all'“Intervento di riparazione e miglioramento sismico del Monastero Benedettine di Santa Caterina” (ID9725), richiedente Madre Abbadessa Ildebranda Fulgenzi - Identificazione catastale Fog. 24 part.lla n. 554, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ Le finiture e materiali siano desunti dall'edilizia storica;
- ✓ I prospetti interessati da rifacimento e/o riprese di intonaco siano intonacati “a mano libera” secondo la tradizione, cioè realizzando una superficie irregolare senza l'ausilio di guide;
- ✓ Si utilizzino intonaci privi di frazioni cementizie, e realizzati, preferibilmente, secondo gli impasti tradizionali, a base di calce e pozzolana; la tinteggiatura dell'intonaco sia realizzata “in pasta” oppure mediante stesura di due mani di colore. La seconda sia diversamente diluita rispetto alla prima in modo da ottenere un effetto opportunamente scialbato e non piatto;
- ✓ Per quanto attiene la tutela archeologica, considerata l'alta potenzialità del territorio interessato dagli interventi, è prescritta - per tutte le lavorazioni che interessano il terreno - l'assistenza in corso d'opera, da parte di un professionista archeologo a carico della committenza, il cui curriculum verrà sottoposto alla verifica del competente Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti. L'esito dell'assistenza archeologica dovrà essere documentato da relazione scientifica finale, corredata da documentazione fotografica e grafica d'insieme e di dettaglio, da inviare alla sopra citata Soprintendenza;
- ✓ Siano pedissequamente osservate le indicazioni e/o prescrizioni di natura architettonica-paesaggistica-archeologica rilasciate dalle competenti Sovrintendenze.

Si precisa che, qualora gli Enti competenti dovessero richiedere supplementi progettuali/istruttori che prevedano modifiche all'assetto paesaggistico descritto nella progettazione attualmente agli atti, dovrà essere sottoposta alla presente Direzione la necessità di confermare e/o aggiornare il presente parere redatto ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D. Lgs 42/2004.

Il presente parere concorre alla formazione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 unitamente al parere della competente Soprintendenza statale.

Sono fatte salve le ulteriori valutazioni edilizie ed urbanistiche di competenza comunale in relazione alla tipologia e categoria dell'intervento proposto. Il Comune dovrà inoltre verificare lo stato di legittimità dei luoghi e dei manufatti oggetto dell'intervento e la regolarità edilizia dell'intervento.

Il presente provvedimento non costituisce “sanatoria” per le eventuali opere e/o costruzioni carenti dei titoli abilitativi previsti dalla vigente normativa urbanistica ed edilizia.

Devono in ogni caso ritenersi fatti salvi eventuali diritti di terzi.

Ai competenti Uffici Comunali è demandato il controllo e la vigilanza sul rispetto delle sopracitate condizioni, con obbligo di adottare, in caso di accertate inadempienze, le sanzioni previste dal Titolo IV capo II del DPR 380/2001 e legge regionale 11 agosto 2008 n. 15.

Il Funzionario
Geom. Sebastiano Mancini
 CN=MANCINI SEBASTIANO
 C=IT
 O=REGIONE LAZIO
 2.5.4.97=VATTI-80143490581

Via Flavio Sabino n. 27-02100 RIETI

TEL +39. 0746.264117

Codice Fiscale 90076740571

La Dirigente
Arch. Mariagrazia Gazzani
 CN=GAZZANI MARIAGRAZIA
 C=IT
 O=REGIONE LAZIO
 2.5.4.97=VATTI-80143490581

<https://ursisma.regione.lazio.it>

info@ricostruzionelazio.it

pubblica.ricostruzionelazio@pec.regione.lazio.it

*Ministero della Cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E LA PROVINCIA DI RIETI

Alla Regione Lazio
Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio
conferenzeusr@pec.regione.lazio.it

E pc.
Al Comune di Cittaducale (RI)
comunecittaducale@viapec.net

A Suor Maria Fulgenzi c/o Arch. Fabrizio
Scopigno fabrizio.scopigno@archiworldpec.it

*Risposta al foglio 453846 del 17.04.2025
(ns. prot. 8911-A del 18.04.2025
Class. 34.43.04/133.233/2022)*

Oggetto:

Comune di Cittaducale (RI), Monastero Benedettine Santa Caterina

Area sottoposta a tutela monumentale ai sensi ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi ai sensi degli artt. 134 co. 1 lett. a) e b), 136 co. 1 lett. c) e d) e 142 co.1 lett. m) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", D.M. 22/10/1964 "Micigliano, Cantalice: comprensorio del Monte Terminillo" (cd057_003) emesso ai sensi della L. 1497/1939, valido per gli effetti dell'art. 157 del medesimo decreto legislativo

Dati catastali: al fg. 24 p.lla 554

Richiedente: Suor Maria Fulgenzi

Convocazione Conferenza regionale, ai sensi degli artt. 68, 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., relativa all'intervento di demolizione e ricostruzione dell'immobile sito nel Comune di Cittaducale (RI), ID 9725 richiedente Suor Maria Fulgenzi

Parere di competenza ai sensi degli artt. 21 e 146 del D.Lgs. 42/2004

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine:

- *vista* l'indizione della Conferenza Regionale Decisoria, prevista in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 85 e seguenti del TUR, di cui all'OCR n. 130 del 15 dicembre 2022 e s.m.i., convocata per il girone 8 maggio 2025;
- *esaminata* la documentazione presentata da codesta Amministrazione mediante il link <https://regionelazio.box.com/v/Antrodoco2025> password: Rimembranze;



- preso atto che “Gli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017, con i rispettivi effetti ad essi correlati, hanno provocato l’insorgenza e la progressiva diffusione di lesioni nella struttura muraria e negli orizzontamenti” causando danni e determinando l’inagibilità dell’edificio, come meglio descritto nella relazione tecnica;
- considerato che gli interventi di restauro conservativo e di miglioramento sismico consistono in:
 - o consolidamento delle strutture di fondazione
 - o collegamento delle pareti murarie
 - o consolidamento delle pareti murarie – diatoni e cuciture armate
 - o consolidamento delle pareti murarie – intonaci in materiali compositi
 - o consolidamento delle volte con materiali compositi
 - o chiusura di nicchie ed integrazione muraria
 - o collegamento sommitale delle colonne del vano scala
 - o consolidamento delle porzioni di intonaco lesionato
 - o ripristino dell’originaria configurazione architettonica e strutturale
- considerato che l’edificio è sottoposto a tutela ai sensi
- considerato che l’intervento insiste su area interessata da *beni ricognitivi di piano* (PTPR-B_16_357), “protezione di linee di interesse archeologico;
- visto il PTPR della Regione Lazio, così come rappresentato sulle Tavv. A e B;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **esprime parere favorevole** ai sensi dell’art. 21 e dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e ai sensi degli artt. 42 e 46 delle NTA del PTPR in quanto il progetto, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, risulta compatibile con i valori paesaggistici del sito **nel rispetto delle condizioni di seguito elencate:**

Per l’Area Funzionale Patrimonio Architettonico e Paesaggio:

- data la rilevanza degli interventi si rappresenta che l’esecuzione delle opere dovrà essere affidata a ditte specializzate nel settore del restauro dei beni immobili sottoposti a tutela con idonea certificazione (**OG2**) e adeguato curriculum professionale;
- le tinteggiature siano eseguite con colori ad acqua, latte di calce e terre naturali, con esclusione di colori a silicati o silossani, replicando il colore storico dello stato di fatto, rilevato da documentazione storica o tramite saggi, e i campioni della stessa dovranno essere sottoposti anche alla Scrivente per approvazione;
- preservare, nei limiti del possibile, data la consistenza delle opere di consolidamento, gli intonaci originali esterni ed interni, e nel caso di integrazioni o ripristino degli stessi, siano realizzati con stesura tradizionale in analogia con gli esistenti, senza uso di leganti a base cementizia, ma esclusivamente a base di calce, pozzolana naturale ed inerti, comunque realizzati a seguito di saggi;
- gli elementi decorativi architettonici in materiale lapideo o in stucco dovranno essere sottoposti a intervento di restauro conservativo. Ci si riserva di approvare eventuali ricostruzioni di elementi decorativi e ornamentali a rilievo lesionati o mancanti, prima dell’inizio dei lavori e sulla base di un elaborato grafico di dettaglio, nonché successivamente in situ, a cantiere avviato, in relazione all’esito di mirate campionature. Tale progetto dovrà essere redatto da un restauratore qualificato ai sensi della normativa vigente nei settori specifici ai materiali (elenco ministeriale al seguente link <https://professionisti.cultura.gov.it/restauratori>) che dovrà anche comprendere saggi stratigrafici per l’individuazione degli strati pittorici preesistenti (ove siano superfici dipinte) e l’elenco dei materiali previsti per le operazioni. Il progetto dovrà essere presentato a questo Ufficio per l’approvazione di competenza;
- qualsiasi altro intervento non menzionato e/o non rientrante nell’elaborato descrittivo a corredo della richiesta di autorizzazione dovrà essere preventivamente comunicato attraverso nuova richiesta di autorizzazione a questo Ufficio;



- alla chiusura dei lavori dovrà essere inviato a questo Ufficio a firma del Direttore dei Lavori dichiarazione di regolare esecuzione delle opere nonché una relazione dettagliata degli interventi eseguiti in conformità all'autorizzazione rilasciata e corredata da documentazione fotografica.

Si desidera sottolineare l'importanza della salvaguardia non solo dell'immagine, ma anche della materia dell'edificio oggetto di intervento, che conserva i caratteri storici tipici dell'architettura del tempo. Per tale ragione si raccomanda una esecuzione delle opere rispettosa del manufatto architettonico, nelle sue componenti sia tipologiche, sia materiche, al fine di preservare una immagine autentica e non artificiosa dell'edificio da recuperare non solo funzionalmente, e contribuire alla permanenza nel territorio dei valori in esso riconosciuti e come tali oggetto di tutela.

Ferme restanti le responsabilità del Progettista che dovrà essere un architetto nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si fa inoltre condizione di dare comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni, indicando il nominativo dell'architetto a cui è affidata la direzione degli stessi. Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati di questa Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione e si chiede, a conclusione dell'intervento così come autorizzato, di far pervenire una relazione descrittiva e fotografica attestante i lavori realizzati.

Per l'Area Funzionale Archeologia:

considerata la situazione vincolistica riportata in oggetto e l'entità delle opere in progetto; tenuto conto che il più ampio contesto territoriale nel quale si inseriscono gli interventi rivela la presenza di beni e aree di interesse archeologico diffusi come ampiamente noto da bibliografia scientifica; al fine di ridurre il rischio di eventuali danneggiamenti di beni potenzialmente presenti nel sottosuolo, si richiede che tutte le attività di scavi e/o movimenti terra siano eseguite, sotto la direzione scientifica della Scrivente, da personale specializzato nella figura di un professionista archeologo in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professionisti/elenchi-nazionali-dei-professionisti/> e il cui curriculum dovrà essere preventivamente inviato a questo Ufficio.

Questa Soprintendenza si riserva, in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, di chiedere ulteriori accertamenti e approfondimenti di scavo archeologico, che potranno comportare varianti al progetto. A conclusione dell'indagine, dovrà essere trasmessa a questo Ufficio una relazione archeologica dettagliata dei risultati della ricerca eseguita, anche se con esito negativo, in formato digitale, completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-referenziata, planimetrie, rilievi e fotografie (in formato jpg). In caso di ritrovamenti archeologici dovranno essere eseguiti rilievi delle evidenze antiche, anche di dettaglio; foto-restituzioni; apposita documentazione fotografica. La documentazione grafica dovrà pervenire sia in formato .pdf che nei formati .dwg/.dxf e .shp in un'unica cartella compressa. Si specifica che i file in formato .dwg/.dxf dovranno essere georeferiti secondo il sistema di riferimento per le coordinate cartografiche utilizzato dall'ICA (WGS84). La documentazione scientifica contenente i dati minimi descrittivi e geospaziali dovrà, inoltre, essere caricata sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia secondo lo standard GNA (template), seguendo le istruzioni operative al link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative; tutti i reperti mobili eventualmente rinvenuti e sistemati in idonei contenitori, dovranno essere oggetto di pre-pulitura, siglatura e classificazione secondo gli standard dell'ICCD. Il trasporto presso i luoghi di conservazione indicati dalla scrivente Soprintendenza è a carico del richiedente.

Si rammenta in ogni caso che eventuali ritrovamenti di beni nel sottosuolo, dovranno essere tempestivamente denunciati a questo Ufficio ai sensi dell'art. 90 dello stesso decreto, onde evitare danneggiamenti ai beni eventualmente rinvenuti con conseguenti responsabilità civili e penali.

L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questo Ufficio con congruo anticipo, al fine di poter programmare l'attività



di controllo.

Sono fatti salvi i diritti di terzi.

Si resta in attesa di copia della determinazione conclusiva della conferenza di servizi.

I Responsabili del Procedimento:

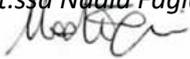
Il Funzionario Architetto

Arch. Mara Doytchinov



Il Funzionario Archeologo

Dott.ssa Nadia Fagiani



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Lisa Lambusier

Firmato digitalmente da

LISA LAMBUSIER

O=MIC

C=IT



Copia

DOCUMENTO ORIGINALE SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D. LGS. N. 82 DEL 07/03/2005



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E LA PROVINCIA DI RIETI

Palazzo Patrizi Clementi, Via Cavalletti, 2 - 00186 Roma tel. 06.67233002/03

E-mail: sabap-met-rm@cultura.gov.it

PEC: sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it

- Vista la richiesta di integrazione del 09/05/2024 prot. 2024-0000564801
- Vista la documentazione pervenuta il 15/05/2024 prot. 2024-0000635340
- Vista la richiesta di integrazione del 18/04/2024 prot. 2024-0000491019
- Vista la documentazione pervenuta il 29/04/2024 prot. 2024-0000564801
- Vista la richiesta di integrazione del 28/03/2024 prot. 2024-0000400132
- Vista la documentazione pervenuta il 11/04/2024 prot. 2024-0000491019
- Visto il verbale n° 11480 del 15/05/2024 della Commissione Sismica dell'Area Genio Civile di AREA GENIO CIVILE LAZIO NORD che ha espresso parere **POSITIVO** sugli elaborati tecnico-progettuali in quanto rispondenti alle prescrizioni sismiche;

AUTORIZZA

Il committente MONASTERO BENEDETTINE DI S.CATERINA ad iniziare i lavori di INTERVENTI DI RIPARAZIONE E DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL COMPLESSO MONASTICO SITO NEL COMUNE CAPOLUOGO IN PIAZZA MARCHESI N.3 DISTINTO AL N.C.E.U. FOGLIO 24 PARTICELLA 554. EDIFICIO E in zona sismica nel Comune di Cittaducale, in conformità al progetto esecutivo redatto da Fabrizio Scopigno

Il responsabile del procedimento

Il dirigente dell'Area

Il presente atto è valido ai soli fini del vincolo sismico e viene inviato allo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune territorialmente interessato, affinché, previa verifica della corrispondenza degli atti progettuali, ne rilasci copia alla ditta committente.

Sono fatti salvi i diritti di terzi di altre Amministrazioni concedenti. La Ditta interessata dovrà munirsi delle specifiche concessioni e/o autorizzazioni per vincoli di natura urbanistica, archeologica, ambientale, paesaggistica o quant'altro riguarda l'area di sedime ed eventuali servitù prediali.

È fatto divieto di apportare modifiche al progetto approvato; eventuali varianti in corso d'opera vanno tempestivamente comunicate per gli adempimenti di merito alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, con il relativo fermo dei lavori già autorizzati.

Il deposito degli atti progettuali, avvenuto nei modi e nei termini del DPT 380/01 e del Regolamento Regionale n°26 del 26/10/2020, è valido anche per gli effetti dell'Art. 65 del D.P.R. 380/01.



La comunicazione dell'effettivo inizio dei lavori, sottoscritta dal committente, dal Direttore dei lavori, dal Collaudatore e dall'Impresa esecutrice dell'opera, deve essere inviata a cura del committente, alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture ed al Comune territorialmente competente, in adempimento a quanto previsto dell'art. 65 del D.P.R. 380/01 e dall'art. 14 del Regolamento Regionale n° 26 del 26/10/2020.

La copia degli atti progettuali e del presente atto, datati e firmati anche dal costruttore e Direttore dei lavori, unitamente ad apposito giornale dei lavori, devono essere conservati per l'intera durata dei lavori autorizzati a disposizione dei Pubblici Ufficiali incaricati della sorveglianza. Il Direttore dei lavori è responsabile della conservazione e regolare tenuta di tali documenti, con l'obbligo di annotare periodicamente le frasi più importanti dell'esecuzione dei lavori in parola nel giornale sopracitato.

Il Direttore dei lavori ed il Collaudatore, ciascuno per le proprie competenze, sono rispettivamente responsabili degli adempimenti per la relazione a struttura ultimata e il certificato di collaudo statico.

La Ditta interessata è richiamata alla osservanza delle Leggi vigenti.

Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni di natura penale e civile che disciplinano le costruzioni.

I professionisti incaricati, ciascuno per le proprie competenze, ai sensi degli artt. n° 52 e 64 del d.p.r. n° 380/2001, dei punti 6.2.2 e 10.1 del D.M. 17.01.2018, del punto c.7.2.2 della circolare del Ministero delle Infrastrutture 02.02.2009 e dell'art. 18 del Regolamento Regionale n° 26 del 26/10/2020, restano comunque responsabili dell'intera progettazione strutturale, della rispondenza del progetto alle normative tecniche, dell'opera al progetto approvato, dell'osservanza delle prescrizioni progettuali ed esecutive nonché della qualità dei materiali.

F.to Il Dirigente dell'Area

DOCUMENTI ALLEGATO (OPENGENIO-ID-DOC)

Istanza RAS (22215221)

Prospetto per il calcolo del contributo di istruttoria e di conservazione dei progetti (V ter) (22215222)

Progetto architettonico (22215289)

Progetto architettonico (22215293)

Progetto architettonico (22215296)

Progetto architettonico (22215297)

Progetto architettonico (22215298)

Progetto architettonico (22215304)

Progetto architettonico (22215308)

Progetto architettonico (22215310)

Progetto strutturale (22215378)



Progetto strutturale (22215380)
 Progetto strutturale (22215382)
 Disegni dei particolari esecutivi delle strutture portanti (22215388)
 Disegni dei particolari esecutivi delle strutture portanti (22215400)
 Relazione tecnica illustrativa (22215407)
 Relazione sulla qualità e dosatura dei materiali (22215413)
 Relazione sulla qualità e dosatura dei materiali (22215418)
 Relazione geologica e di modellazione sismica (22215452)
 Relazione geologica e di modellazione sismica (22215464)
 Relazione di calcolo e fascicolo dei calcoli di stabilità (22215470)
 Relazione di calcolo e fascicolo dei calcoli di stabilità (22215474)
 Relazione di calcolo e fascicolo dei calcoli di stabilità (22215477)
 Piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera (22215479)
 Configurazione deformate (22215483)
 Diagramma spettri di risposta (22215485)
 Giudizio motivato di accettabilità dei risultati (22215487)
 Rappresentazione grafica delle principali caratteristiche delle sollecitazioni(Mf, V, N) (22215490)
 Schemi strutturali posti alla base dei calcoli (22215493)
 Relazione geotecnica e sulle fondazioni (22222824)
 Relazione geotecnica e sulle fondazioni (22222883)
 Relazione geotecnica e sulle fondazioni (22222889)
 Relazione geotecnica e sulle fondazioni (22222929)
 Ricevuta Protocollazione Richiesta (22222933)
 Conferma Assegnazione RP di Progetto per Ras a Controllo Obbligatorio (22226982)
 Richiesta di integrazione RP Progetto (22232920)
 Ricevuta Protocollazione Risposta Integrazione (22259025)
 Richiesta di integrazione commissione sismica (22270638)
 Ricevuta Protocollazione Risposta Integrazione (22285684)
 Richiesta di integrazione commissione sismica (22301978)



Ricevuta Protocollazione Risposta Integrazione (22313453)

Altri documenti (22258802)

Relazione geotecnica e sulle fondazioni (22258862)

Relazione geotecnica e sulle fondazioni (22258973)

Altri documenti (22259023)

Altri documenti (22285681)

Altri documenti (22313452)

Copia



DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI,
RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO,

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E TUTELA DEL TERRITORIO, MOBILITA'

Protocollo n° 2024-0000882975
Posizione n° 160577

li 25/07/2024

Allo Sportello Unico per l'edilizia del
Comune di **Cittaducale** p.e.c. **comunecittaducale@viapec.net**

Al Committente MONASTERO BENEDETTINE DI S.CATERINA
p.e.c. **monastero.benedettine.cittaducale@pec.it**

Al Delegato Fabrizio Scopigno
p.e.c. **fabrizio.scopigno@archiworldpec.it**

OGGETTO: ATTESTATO DI DEPOSITO PER AUTORIZZAZIONE ALL'INIZIO DEI LAVORI.

Regolamento Regionale n° 26 del 26/10/2020

Comune di Cittaducale (RI) Zona Sismica 2A

Committente MONASTERO BENEDETTINE DI S.CATERINA

**Lavori di INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEL COMPLESSO MONASTICO SITO NEL COMUNE
CAPOLUOGO IN PIAZZA MARCHESI N.3 DISTINTO AL N.C.E.U. FOGLIO 24 PARTICELLA 554.
EDIFICIO B1**

Distinto in catasto al foglio n° **24** Particella n° **554** Località -

Via **piazza Marchesi 3** Edificio - Scala -

IL DIRIGENTE

- Vista la richiesta del committente per il rilascio dell'autorizzazione sismica inviata alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture unitamente ai relativi elaborati tecnico-progettuali e assunta al protocollo n° **2024-0000882975** del **09/07/2024** ;

- Visto il Testo Unico dell'Edilizia di cui al D.P.R. n° 380 del 06.06.2001;

- Visto il Regolamento Regionale n° 26 del 26/10/2020;

- Vista la Delibera della Giunta Regionale n° 387 del 22/05/2009;

- Preso atto della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000 dal committente e dal progettista inerente la completezza e la veridicità dei dati immessi nel sistema informatico;

- Considerato che il progetto presentato, ai sensi del Regolamento Regionale n°26 del 26/10/2020, è soggetto alla verifica a campione mediante sorteggio nella misura del 15% dei progetti presentati mensilmente;

- Visto l'esito del Sorteggio prevista dall'art.12, del Regolamento Regionale n°26 del 26/10/2020 dal quale risulta che il progetto presentato non è rientrato tra quelli estratti per essere sottoposti al controllo della Commissione Sismica di cui all'art.6, art.7, art.13, del predetto Regolamento Regionale;



OPENGONIO-ID-DOC:22436973 - Prot.N.:2024-0000882975 del 01/08/2024 12:04 - N.Pos.:160577

Copia conforme all'originale pag.1 di 3

La copia originale è conservata presso l'archivio digitale della Regione Lazio

Documento firmato digitalmente ai sensi artt. 20, 21 e 24 del D.lgs 82/05 e s.m. e i. da:

PAOLINI PAOLO (Responsabile Procedimento Macro-Area), MARCUCCI NICOLA (Dirigente Area Genio Civile)

ATTESTA

che il **PROGETTO** di che trattasi è stato **DEPOSITATO** agli atti della Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture e che lo stesso non è tra quelli sottoposti a controllo a campione da parte della Commissione Sismica, pertanto, la Ditta in indirizzo può iniziare i lavori di **INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEL COMPLESSO MONASTICO SITO NEL COMUNE CAPOLUOGO IN PIAZZA MARCHESI N.3 DISTINTO AL N.C.E.U. FOGLIO 24 PARTICELLA 554. EDIFICIO B1**, in zona sismica nel Comune di Cittaducale Foglio n.ro 24 Particella n.ro 554, in conformità al progetto esecutivo redatto da **Fabrizio Scopigno**.

Il responsabile del procedimento

Il dirigente

Il presente atto è valido ai soli fini del vincolo sismico e viene inviato allo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune territorialmente interessato, affinché, previa verifica della corrispondenza degli atti progettuali, ne rilasci copia alla ditta committente.

Sono fatti salvi i diritti di terzi di altre Amministrazioni concedenti. La Ditta interessata dovrà munirsi delle specifiche concessioni e/o autorizzazioni per vincoli di natura urbanistica, archeologica, ambientale, paesaggistica o quant'altro riguarda l'area di sedime ed eventuali servitù prediali.

È fatto divieto di apportare modifiche al progetto approvato; eventuali varianti in corso d'opera vanno tempestivamente comunicate per gli adempimenti di merito alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, con il relativo fermo dei lavori già autorizzati.

Il deposito degli atti progettuali, avvenuto nei modi e nei termini del DPT 380/01 e del Regolamento Regionale n° 26 del 26/10/2020, è valido anche per gli effetti dell'Art. 65 del D.P.R. 380/01.

La comunicazione dell'effettivo inizio dei lavori, sottoscritta dal committente, dal Direttore dei lavori, dal Collaudatore e dall'Impresa esecutrice dell'opera, deve essere inviata a cura del committente, alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture ed al Comune territorialmente competente, in adempimento a quanto previsto dell'art, 65 del D.P.R. 380/01 e dall'art. 14 del Regolamento Regionale n°26 del 26/10/2020.

La copia degli atti progettuali e del presente atto, datati e firmati anche dal costruttore e Direttore dei lavori, unitamente ad apposito giornale dei lavori, devono essere conservati per l'intera durata dei lavori autorizzati a disposizione dei Pubblici Ufficiali incaricati della sorveglianza. Il Direttore dei lavori è responsabile della conservazione e regolare tenuta di tali documenti, con l'obbligo di annotare periodicamente le frasi più importanti dell'esecuzione dei lavori in parola nel giornale sopraccitato.

Il Direttore dei lavori ed il Collaudatore, ciascuno per le proprie competenze, sono rispettivamente responsabili degli adempimenti per la relazione a struttura ultimata e il certificato di collaudo statico.

La Ditta interessata è richiamata alla osservanza delle Leggi vigenti.

Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni di natura penale e civile che disciplinano le costruzioni.

I professionisti incaricati, ciascuno per le proprie competenze, ai sensi degli artt. n° 52 e 64 del d.p.r. n° 380/2001, dei punti 6.2.2 e 10.1 del D.M. 17.01.2018, del punto c.7.2.2 della circolare del Ministero delle Infrastrutture 02.02.2009 e dell'art. 18 del Regolamento Regionale n°26 del 26/10/2020, restano comunque responsabili dell'intera progettazione strutturale della rispondenza del progetto alle normative tecniche, dell'opera al progetto approvato, dell'osservanza delle norme progettuali ed esecutive nonché della qualità dei materiali.



Copia conforme all'originale pag.2 di 3

La copia originale è conservata presso l'archivio digitale della Regione Lazio

Documento firmato digitalmente ai sensi artt. 20, 21 e 24 del D.lgs 82/05 e s.m. e i. da:

PALMIERI PAOLO (Responsabile Procedimento Macro-Area), MARCUCCI NICOLA (Dirigente Area Genio Civile)

F.to

Il Dirigente dell'Area

Copia



OPENGONIO-ID-DOC:22436973 - Prot.N.:2024-000882975 del 01/08/2024 12:04 - N.Pos.:160577

Copia conforme all'originale pag.3 di 3

La copia originale è conservata presso l'archivio digitale della Regione Lazio

Documento firmato digitalmente ai sensi artt. 20, 21 e 24 del D.lgs 82/05 e s.m. e i. da:

PAOLINI PAOLO (Responsabile Procedimento Macro-Area), MARCUCCI NICOLA (Dirigente Area Genio Civile)

DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI,
RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO,

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E TUTELA DEL TERRITORIO, MOBILITA'

Protocollo n° 2024-0000882981
Posizione n° 160578

li 25/07/2024

Allo Sportello Unico per l'edilizia del
Comune di **Cittaducale** p.e.c. **comunecittaducale@viapec.net**

Al Committente MONASTERO BENEDETTINE DI S.CATERINA
p.e.c. **monastero.benedettine.cittaducale@pec.it**

Al Delegato Fabrizio Scopigno
p.e.c. **fabrizio.scopigno@archiworldpec.it**

OGGETTO: ATTESTATO DI DEPOSITO PER AUTORIZZAZIONE ALL'INIZIO DEI LAVORI.

Regolamento Regionale n° 26 del 26/10/2020

Comune di Cittaducale (RI) Zona Sismica 2A

Committente MONASTERO BENEDETTINE DI S.CATERINA

**Lavori di INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEL COMPLESSO MONASTICO SITO NEL COMUNE
CAPOLUOGO IN PIAZZA MARCHESI N.3 DISTINTO AL N.C.E.U. FOGLIO 24 PARTICELLA 554.
EDIFICIO B2**

Distinto in catasto al foglio n° **24** Particella n° **554** Località -

Via **piazza Marchesi 3** Edificio - Scala -

IL DIRIGENTE

- Vista la richiesta del committente per il rilascio dell'autorizzazione sismica inviata alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture unitamente ai relativi elaborati tecnico-progettuali e assunta al protocollo n° **2024-0000882981** del **09/07/2024** ;

- Visto il Testo Unico dell'Edilizia di cui al D.P.R. n° 380 del 06.06.2001;

- Visto il Regolamento Regionale n° 26 del 26/10/2020;

- Vista la Delibera della Giunta Regionale n° 387 del 22/05/2009;

- Preso atto della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445/2000 dal committente e dal progettista inerente la completezza e la veridicità dei dati immessi nel sistema informatico;

- Considerato che il progetto presentato, ai sensi del Regolamento Regionale n°26 del 26/10/2020, è soggetto alla verifica a campione mediante sorteggio nella misura del 15% dei progetti presentati mensilmente;

- Visto l'esito del Sorteggio prevista dall'art.12, del Regolamento Regionale n°26 del 26/10/2020 dal quale risulta che il progetto presentato non è rientrato tra quelli estratti per essere sottoposti al controllo della Commissione Sismica di cui all'art.6, art.7, art.13, del predetto Regolamento Regionale;



OPENGIO-ID-DOC:22436976 - Prot.N.:2024-0000882981 del 01/08/2024 12:04 - N.Pos.:160578

Copia conforme all'originale pag.1 di 3

La copia originale è conservata presso l'archivio digitale della Regione Lazio

Documento firmato digitalmente ai sensi artt. 20, 21 e 24 del D.lgs 82/05 e s.m. e i. da:

PALMIERI PAOLO (Responsabile Procedimento Macro-Area), MARCUCCI NICOLA (Dirigente Area Genio Civile)

ATTESTA

che il **PROGETTO** di che trattasi è stato **DEPOSITATO** agli atti della Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture e che lo stesso non è tra quelli sottoposti a controllo a campione da parte della Commissione Sismica, pertanto, la Ditta in indirizzo può iniziare i lavori di **INTERVENTI DI RIPARAZIONE DEL COMPLESSO MONASTICO SITO NEL COMUNE CAPOLUOGO IN PIAZZA MARCHESI N.3 DISTINTO AL N.C.E.U. FOGLIO 24 PARTICELLA 554. EDIFICIO B2**, in zona sismica nel Comune di Cittaducale Foglio n.ro 24 Particella n.ro 554, in conformità al progetto esecutivo redatto da **Fabrizio Scopigno** .

Il responsabile del procedimento

Il dirigente

Il presente atto è valido ai soli fini del vincolo sismico e viene inviato allo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune territorialmente interessato, affinché, previa verifica della corrispondenza degli atti progettuali, ne rilasci copia alla ditta committente.

Sono fatti salvi i diritti di terzi di altre Amministrazioni concedenti. La Ditta interessata dovrà munirsi delle specifiche concessioni e/o autorizzazioni per vincoli di natura urbanistica, archeologica, ambientale, paesaggistica o quant'altro riguarda l'area di sedime ed eventuali servitù prediali.

È fatto divieto di apportare modifiche al progetto approvato; eventuali varianti in corso d'opera vanno tempestivamente comunicate per gli adempimenti di merito alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture, con il relativo fermo dei lavori già autorizzati.

Il deposito degli atti progettuali, avvenuto nei modi e nei termini del DPT 380/01 e del Regolamento Regionale n° 26 del 26/10/2020, è valido anche per gli effetti dell'Art. 65 del D.P.R. 380/01.

La comunicazione dell'effettivo inizio dei lavori, sottoscritta dal committente, dal Direttore dei lavori, dal Collaudatore e dall'Impresa esecutrice dell'opera, deve essere inviata a cura del committente, alla Direzione Regionale competente in materia di Infrastrutture ed al Comune territorialmente competente, in adempimento a quanto previsto dell'art, 65 del D.P.R. 380/01 e dall'art. 14 del Regolamento Regionale n°26 del 26/10/2020.

La copia degli atti progettuali e del presente atto, datati e firmati anche dal costruttore e Direttore dei lavori, unitamente ad apposito giornale dei lavori, devono essere conservati per l'intera durata dei lavori autorizzati a disposizione dei Pubblici Ufficiali incaricati della sorveglianza. Il Direttore dei lavori è responsabile della conservazione e regolare tenuta di tali documenti, con l'obbligo di annotare periodicamente le frasi più importanti dell'esecuzione dei lavori in parola nel giornale sopraccitato.

Il Direttore dei lavori ed il Collaudatore, ciascuno per le proprie competenze, sono rispettivamente responsabili degli adempimenti per la relazione a struttura ultimata e il certificato di collaudo statico.

La Ditta interessata è richiamata alla osservanza delle Leggi vigenti.

Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni di natura penale e civile che disciplinano le costruzioni.

I professionisti incaricati, ciascuno per le proprie competenze, ai sensi degli artt. n° 52 e 64 del d.p.r. n° 380/2001, dei punti 6.2.2 e 10.1 del D.M. 17.01.2018, del punto c.7.2.2 della circolare del Ministero delle Infrastrutture 02.02.2009 e dell'art. 18 del Regolamento Regionale n°26 del 26/10/2020, restano comunque responsabili dell'intera progettazione strutturale della rispondenza del progetto alle normative tecniche, dell'opera al progetto approvato, dell'osservanza delle norme progettuali ed esecutive nonché della qualità dei materiali.



Copia conforme all'originale pag.2 di 3

La copia originale è conservata presso l'archivio digitale della Regione Lazio

Documento firmato digitalmente ai sensi artt. 20, 21 e 24 del D.lgs 82/05 e s.m. e i. da:

PALMIERI PAOLO (Responsabile Procedimento Macro-Area), MARCUCCI NICOLA (Dirigente Area Genio Civile)

F.to

Il Dirigente dell'Area

Copia



OPENGONIO-ID-DOC:22436976 - Prot.N.:2024-000882981 del 01/08/2024 12:04 - N.Pos.:160578

Copia conforme all'originale pag.3 di 3

La copia originale è conservata presso l'archivio digitale della Regione Lazio

Documento firmato digitalmente ai sensi artt. 20, 21 e 24 del D.lgs 82/05 e s.m. e i. da:

PALMIERI PAOLO (Responsabile Procedimento Macro-Area), MARCUCCI NICOLA (Dirigente Area Genio Civile)